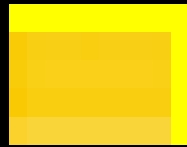




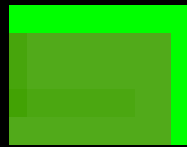
**Il controllo d'autorità
nell'esperienza**



del progetto Ecumene

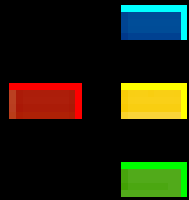
Gianmatteo Caputo

Cecilia Poggetti



Ecumene: strumenti per la fruizione in rete di beni culturali eterogenei

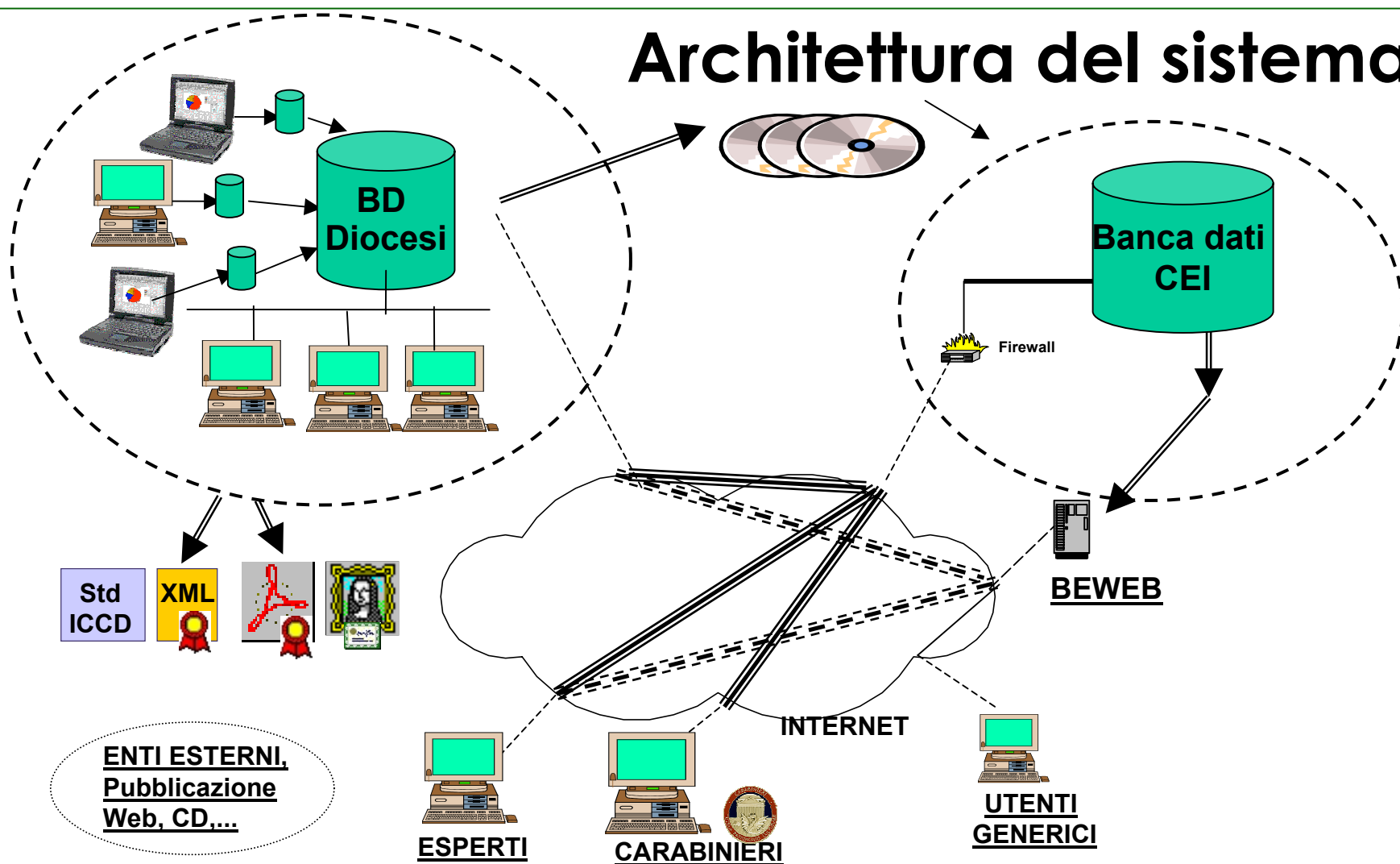
- Obiettivo: consentire la fruizione integrata di descrizioni di beni culturali di diversa natura
- Ambito: beni culturali di proprietà della Chiesa Cattolica in Italia: beni librari, architettonici, storico-artistici, archivistici
- Metodo: interdisciplinarietà

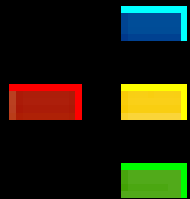


Attori del progetto

- CEI: finalizzazione delle attività, disponibilità di banche dati, individuazione di “poli sperimentali”
- Istituti di ricerca: approfondimento di tematiche, formazione
- Imprese (Unitelm, IDS, Hyperborea): ricerca e sviluppo

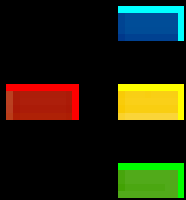
Architettura del sistema





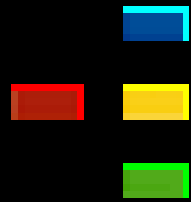
Le caratteristiche della banca dati CEI

- Tipologie di oggetti
 - *beni artistici*
 - *beni architettonici*
 - *beni archivistici*
 - *beni librari*
- Formato dei dati
 - *contenuti (standard ICCD, ICCU, ISAAR, ISAD...)*
 - *Informatico (xml)*



Stato dell'arte

- Realizzato il modello concettuale di integrazione delle descrizioni dei beni
- Conclusa la progettazione dell'architettura del sistema
- Intrapreso lo sviluppo degli strumenti informatici



Problematica affrontata: diversità delle descrizioni da gestire

- Profonda differenziazione fra i modelli descrittivi propri di ciascun ambito disciplinare
- All'interno dello stesso ambito disciplinare, diversità degli strumenti utilizzati per la creazione di banche dati descrittive



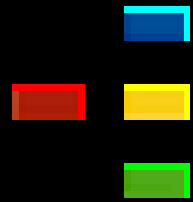
Prima metodologia seguita: il confronto diretto tra tipologie informative

- Individuazione delle tipologie informative comuni, cioè aventi il medesimo significato in ambiti diversi
- Confronto con modelli standard esistenti relativi ad ambiti diversi (ad esempio Dublin Core)



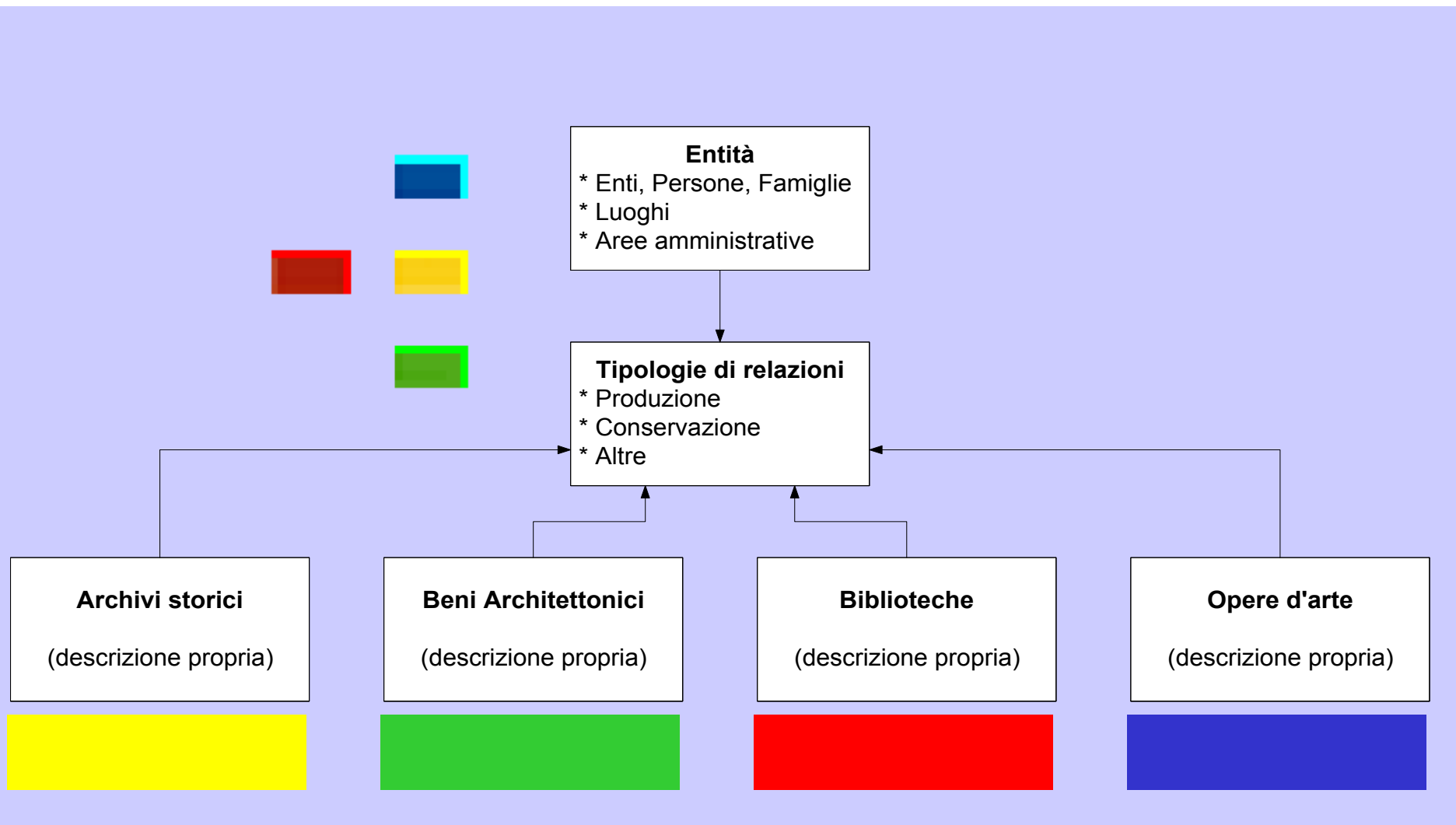
Risultati ottenuti

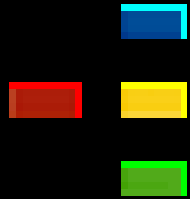
- Il numero delle tipologie informative comuni ai diversi ambiti è estremamente esiguo rispetto alla ricchezza dei modelli confrontati
- Alcune delle tipologie informative individuate come comuni sono in realtà solo “paragonabili”



Seconda metodologia seguita: il contesto come raccordo

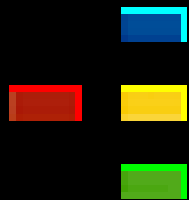
- L'esempio costituito dalle ISAAR: distinguere la descrizione del soggetto produttore dalla descrizione del bene
- Un ulteriore passo sulla via dell'astrazione: distinguere la descrizione del soggetto produttore in:
 - descrizione dell'entità in quanto tale e
 - descrizione della relazione





Vantaggi

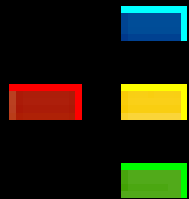
- Possibilità di descrivere altre tipologie di entità, come luoghi, aree amministrative, periodi cronologici
- Possibilità di dare rilevanza ad altre tipologie di relazione, oltre alla produzione
- Possibilità di mantenere distinte le tipologie di relazione, quindi si evita di sovrapporre tipologie “paragonabili” ma non identiche



Rapporto con gli standard

Un ulteriore ed importantissimo vantaggio del modello elaborato consiste nel poter garantire una perfetta conformità agli standard descrittivi propri dei diversi ambiti

- ISAD-ISAAR e SIUSA per gli archivi
- ISBD per i beni librari
- Standard ICCD per i beni architettonici e storico-artistici



Il sistema di fruizione

Ne risulta un sistema di fruizione in grado di:

- presentare unitariamente il contesto in cui i beni nascono e si collocano
- guidare, attraverso tale contesto, anche gli utenti meno esperti
- consentire gradi differenziati di interazione sulla base del tipo di utente

